



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Lettera inviata solo tramite PEC/PEO
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs.n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

A

Ministero della Cultura
DG archeologia, belle arti, paesaggio
Servizio V – Tutela del paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

E. p.c.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA
ENERGETICA
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID VIP: 10662] Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del "Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)".

Proponente/ Autorità Procedente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Dipartimento Energia Fase di consultazione dei Soggetti con Competenze Ambientali (SCA) - Fase di scoping ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006. Richiesta contributi.

Rif. Vs. nota prot. n. 3804-P del 01.02.2023

Atto: Osservazioni

In riscontro alla nota pervenuta in data 01.02.2024 e assunta a prot. n. 945-A del 02.02.2024, con la quale codesta Direzione Generale ha richiesto la trasmissione delle osservazioni inerenti il procedimento in oggetto e facendo seguito alla comunicazione di avvio del medesimo procedimento, trasmessa a questo Ufficio dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in data 30.01.2024 e assunta a prot. n. 840-A del 31.01.2024,

PREMESSO che, come riportato nella documentazione riferita alla procedura di cui trattasi, il Rapporto Preliminare Ambientale costituisce il documento rappresenta "... l'avvio del processo di Valutazione Ambientale Strategica del PNIEC. Secondo quanto previsto dall'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., con tale documento, finalizzato ad individuare i possibili effetti ambientali significativi che possono derivare dall'attuazione del Piano in esame, l'Autorità Procedente entra in consultazione con l'Autorità Competente e gli altri Soggetti Competenti in materia Ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni che dovranno essere incluse nel Rapporto Ambientale."

CONSIDERATO che, come indicato nel Rapporto Preliminare (RP), il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) è "teso a rafforzare l'impegno per la decarbonizzazione dei sistemi energetici ed economici europei ... [e a] concorrere a un'ampia trasformazione dell'economia, nella quale la decarbonizzazione, l'economia circolare, l'efficienza e l'uso razionale ed equo delle risorse naturali rappresentano insieme obiettivi e strumenti per un'economia più rispettosa delle persone e dell'ambiente, in un quadro di integrazione dei mercati energetici nazionali nel mercato unico e con adeguata attenzione all'accessibilità dei prezzi e alla sicurezza degli approvvigionamenti e delle forniture".

VISTO l'art. 13, co. 1, del D. Lgs. 152/2006;

ESAMINATA la documentazione trasmessa;

questa Soprintendenza, con specifico riferimento al territorio e alle attività di competenza, ritiene di fornire le seguenti osservazioni.

Ai soli fini paesaggistici e monumentali:

Tenuto conto degli obiettivi del PNIEC, si ritiene necessario fornire alcune specificazioni, finalizzate a orientare la predisposizione di un Rapporto Ambientale che tenga conto, nel valutare gli impatti delle azioni e delle scelte strategiche del Programma sulle differenti componenti ambientali, delle specificità che caratterizzano il quadro normativo di riferimento, i valori, i fattori di sensibilità, le condizioni di fragilità del sistema-paesaggio e dei beni culturali, con particolare riferimento al territorio di competenza di questo Ufficio.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75906-7

PEC: sabap-cal@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cal@cultura.gov.it

Occorre premettere che, ai fini di una migliore lettura e di una conseguente efficace integrazione, nel processo di elaborazione del PNIEC stesso, degli obiettivi di tutela relativi all'ambito del paesaggio e del patrimonio culturale, sarebbe utile l'inserimento, nella trattazione, di apposite mappe tematiche atte a fornire adeguate informazioni in merito ai dispositivi di tutela presenti sugli ambiti territoriali interessati dalle azioni del PNIEC. Appare, infatti, evidente che nella trattazione del RP le componenti ambientali di competenza di questo ufficio siano presenti solo marginalmente.

A tal proposito, si specifica che le peculiarità del territorio della Provincia di Cosenza sono tali da riconoscere agli ambiti costieri un altissimo valore paesaggistico - sancito da ben diciotto D.M. di tutela sulla costa tirrenica e due su quella ionica, apposti ai sensi della L. 1497/1939 -, cui si accompagna la presenza di beni culturali - in parte leggibili quali tracce del secolare rapporto terra-mare che ha influenzato le forme di insediamento, i caratteri tipologici delle architetture costiere, la cultura e le tradizioni delle comunità locali -, di aree protette ricadenti in ambiti marini, di numerosi siti appartenenti alla Rete Natura 2000, di diversi geositi. In aggiunta, parte dell'entroterra, caratterizzato da un complesso sistema idrografico e da bacini lacustri, artificiali e naturali, di una certa consistenza, ricade all'interno di aree protette di notevole rilevanza, a loro volta riconosciute come Patrimonio Mondiale dell'Umanità - UNESCO (Parco Nazionale della Sila e Parco Nazionale del Pollino). Pertanto, un'adeguata mappatura ragionata, ovvero rivolta ai richiamati dispositivi di tutela localizzati in corrispondenza degli ambiti di riferimento del PNIEC, potrebbe fornire ulteriori informazioni, aggiuntive rispetto a quelli già presenti nel RP, utili a individuare interferenze, sovrapposizioni e relazioni tra azioni previste e vocazioni/valori/sensibilità dei diversi ambiti territoriali coinvolti. A tal proposito, quindi, per quanto concerne fonti di tipo documentale e cartografico inerenti i beni e le aree protette sopra richiamate, si segnala la possibilità di consultazione online dei seguenti siti, fermo restando che gli stessi non possono ritenersi esaustivi ai fini della mappatura globale di quanto in esame:

- Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);
- Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>);
- SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) di questo Ministero (<http://sitap.beniculturali.it/>);
- navigatore SIRV del portale cartografico della Regione Calabria (<http://pr5sit.regione.calabria.it/navigatore-sirv/index.html>).

Ciò premesso, si specifica che il territorio regionale di competenza risulta al momento sprovvisto di Piano Paesaggistico mentre è regolamentato, nelle more dell'adozione dei Piani Paesaggistici d'Ambito, da un Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico. Quest'ultimo, approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.2016, oltre a contenere un approfondito Quadro Conoscitivo del territorio regionale - fondamentale sia per la comprensione di valori e peculiarità delle diverse componenti del sistema-paesaggio locale che per l'integrazione delle molteplici disposizioni di tutela -, fornisce specifici indirizzi per la gestione e lo sviluppo sostenibile del territorio, prescrivendo anche misure di salvaguardia per le aree sottoposte a tutela paesaggistica.

Ad ogni buon fine, nel sottolineare l'importanza, per l'analisi di coerenza del PNIEC con la pianificazione regionale di settore, di tener conto di prescrizioni e indirizzi contenuti nel già citato QTRP, si riassumono di seguito le principali categorie di beni culturali e paesaggistici del territorio regionale:

- espressioni di identità culturale collettiva contemplate dalle Convenzioni UNESCO (di cui all'art. 7-bis del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.);
- beni culturali, così come definiti ai sensi degli artt. 10, 12 e 13 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela, così come definite ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- ambiti sottoposti a prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- immobili ed aree di notevole interesse pubblico, così come definiti dall'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 e decretati ai sensi degli artt. 138 e ss. del medesimo D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- aree tutelate per legge, così come definite all'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- immobili ed aree sottoposti a tutela ai sensi di normativa previgente al D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., così come indicato all'art. 157 del medesimo Decreto.

Ai beni sopra individuati occorre aggiungere ulteriori contesti e beni sottoposti a forme di tutela da Leggi Regionali e dal medesimo QTRP sopra richiamato. Nello specifico si riportano di seguito:

- i beni identitari, tra cui le opere fortificate - torri costiere, castelli e cinte murarie di cui alla L.R. 12 aprile 1990, n. 23 -, i monumenti bizantini - di cui alla L.R. 12 aprile 1990, n. 23 -, le opere di archeologia industriale, l'architettura rurale e del lavoro, l'architettura religiosa, i siti termali. Tali beni e siti risultano elencati e catalogati nel Tomo I del QTRP e disciplinati dall'art. 6, co. 5, lett. D, E, F del Tomo IV del medesimo QTRP;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75906-7

PEC: sabap-cal@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cal@cultura.gov.it

- geositi di cui alla tabella contenuta nel Tomo I del QTRP, soggetti alla disciplina specificata all'art. 6, co. 5, lett. A del Tomo IV del medesimo QTRP;
- emergenze oromorfologiche, così come definite e disciplinate dall'art. 6, co. 5, lett. B del Tomo IV del QTRP;
- insediamenti urbani storici di minor valore, di cui alla tabella contenuta nel Tomo I del QTRP;
- aree di interesse naturalistico appartenenti alla Rete Natura 2000 (ZSC - Zone Speciali di Conservazione, ZPS - Zone di Protezione Speciale, SIN - Siti di Interesse Nazionale e SIR - Siti d'Interesse Regionale), il cui elenco completo è contenuto nel Tomo III del QTRP; inoltre, specifiche discipline di tutela si applicano anche agli "intorni" di parchi, aree protette e siti Rete Natura 2000, così come indicato dall'art. 7, co. 2, lett. C del Tomo IV del QTRP.

In un'ottica di mappatura a scala territoriale, presupposto fondamentale per comprendere eventuali interferenze tra le azioni del PNIEC e le componenti ambientali di competenza di questo Ufficio, occorre tenere presente anche ulteriori prescrizioni contenute nel già citato Tomo IV del QTRP ai fini di una corretta salvaguardia, gestione, pianificazione, nelle more dell'adozione dei Piani Paesaggistici d'Ambito, di particolari contesti paesaggistici. Si richiamano quindi prescrizioni, indirizzi e direttive contenuti:

- nell'art. 10 per la disciplina di territori agricoli e boschivi;
- nell'art. 11 per la disciplina di ambiti costieri e marini;
- nell'art. 12 per la disciplina di fiumare e corsi d'acqua;
- nell'art. 15 Reti tecnologiche.

La compresenza dei dati sopra richiamati, se acquisita al patrimonio conoscitivo della documentazione inerente la procedura di VAS di cui trattasi e se successivamente integrata nei livelli di approfondimento dei differenti contesti territoriali interessati dal PNIEC, permetterà di predisporre una matrice informativa di partenza utile a chiarire al meglio vocazioni, valori e gradi di vulnerabilità degli ambiti di riferimento.

Per il reperimento di informazioni e dati utili in riferimento al territorio di competenza, oltre alle indicazioni già fornite, si potrà fare riferimento alle elaborazioni predisposte nell'ambito del Progetto Operativo Assistenza Tecnica (POAT) proposto dall'allora Direzione Regionale di questo Ministero in accordo con il Dipartimento Urbanistica Regionale e condotto dal Dipartimento DART della Facoltà di Architettura dell'Università degli studi G. D'Annunzio Chieti-Pescara in sinergia con un team del Ministero stesso. Gli esiti di tale progetto sono consultabili sul sito www.beniculturalicalabria.it e sono contenuti nel documento "*La salvaguardia del paesaggio in Calabria: studio delle metodologie applicative e del complesso normativo specifico per i beni vincolati a supporto della pianificazione paesistica regionale*" e nel relativo Atlante dei vincoli paesaggistici della Regione. Lo studio elaborato per il POAT analizza i diversi contesti regionali sottoposti a tutela paesaggistica evidenziandone le condizioni di criticità, i contenuti di valore, la classificazione dei suoli, gli elementi di interferenza, la presenza di aree compromesse o degradate, ecc. Le analisi condotte sono in parte confluite nel QTRP e, più specificatamente, nel Tomo III - Atlante degli APTR, cui si rimanda per eventuali ulteriori approfondimenti.

Ai soli fini archeologici:

Tenuto conto degli obiettivi del PNIEC, tra cui promuovere la diffusione delle rinnovabili da fonte fotovoltaica ed eolica, e considerato quanto specificato a pagina 24 del RP, vale a dire che *"in Italia il target sulle rinnovabili elettriche al 2030 prima rappresentato si dovrebbe tradurre in un incremento di oltre 70 GW di capacità rinnovabile rispetto al 2021, che potrebbe svilupparsi per una parte significativa al centro-sud caratterizzato da un maggiore potenziale sfruttabile sempre nel rispetto del burden sharing regionale. Proprio per affrontare le nuove sfide della transizione energetica, è necessario realizzare una serie di interventi per potenziare la Rete di Trasporto Nazionale (RTN) interna, favorendo quindi il trasporto dell'energia elettrica prodotta da impianti rinnovabili in particolare eolici localizzati principalmente al sud e nelle isole, verso i centri di consumo più a nord [...]"*;

si ritiene necessario fornire alcune osservazioni e suggerire integrazioni volte alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio archeologico sia emerso che sommerso che, unitamente al paesaggio, costituisce una componente ambientale da considerare nella predisposizione del Rapporto Ambientale, nel quale, appunto, è necessario tenerne conto per valutare gli impatti delle azioni e delle scelte strategiche del Programma.

Infatti, atteso che il PNIEC riguarda attività che potrebbero risultare impattanti per le evidenze archeologiche del territorio di competenza della scrivente Soprintendenza, evidenziato che i siti archeologici sono capillarmente diffusi nel territorio cosentino, il quale si caratterizza per un ingente patrimonio di cui solo una minima parte è stata riportata in luce e resa fruibile attraverso la restituzione alla comunità, in ragione del fatto che nel RP viene solo marginalmente considerato, si considera quanto mai opportuno annoverare tale patrimonio archeologico, con specifico e diretto



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75906-7

PEC: sabap-cal@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cal@cultura.gov.it

riferimento, tra le componenti/ambiti di influenza e elementi di contesto ambientale su cui si potrebbero generare potenziali effetti, consequenzialmente nella valutazione dei potenziali impatti. In quest'ultimo frangente saranno da tenere in considerazione sia tutti i Beni sottoposti alle disposizioni di tutela ai sensi della parte Seconda del D. Lgs. 42/2004, sia quanto è sepolto ma che potrebbe emergere qualora siano previsti interventi che comportino movimentazioni del suolo e del sottosuolo. Per tale ragione, sarebbe opportuno sia delineare un generale quadro conoscitivo dei potenziali impatti/interferenze sull'esistente, che potrebbero confluire negli ambiti di influenza e elementi di contesto e per i quali si potrà disporre delle fonti informative sopra richiamate (oltre che il portale GNA di recente rilascio in rete <https://gna.cultura.gov.it/>, e le banche dati ministeriali, tra cui VIR), sia prevedere degli adeguati strumenti conoscitivi, quali, come da normativa vigente, il documento verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 41, comma 4 e l'Allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023, fondamentale anche ai fini dell'attivazione delle procedure regolamentate dalla predetta normativa.

In relazione a ciò giova riportare anche quanto indicato nel summenzionato Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.2016, al Tomo 1, cap. 6.4, p. 293): *"la progettazione delle trasformazioni del territorio necessita di considerare il rischio archeologico per le seguenti ragioni: ottimizzare l'interazione tra patrimonio archeologico e sviluppo infrastrutturale; contribuire ad una migliore qualità dei progetti, una maggiore sostenibilità ambientale delle opere, una corretta gestione del rischio archeologico e un'ottimizzazione dei costi; inserire correttamente l'opera nelle realtà storico-territoriali; migliorare la qualità complessiva del progetto; ottimizzare tempi e costi dell'opera; minimizzare il rischio archeologico in fase esecutiva; assicurare una valorizzazione delle emergenze storico-archeologiche; garantire un maggior beneficio per il territorio"*.

In definitiva, considerato che le attività relazionate e di cui non si conosce l'estensione, risulta necessario acquisire il grado di potenziale archeologico, in prima fase, mediante, appunto, la soprarichiamata valutazione del rischio archeologico, di cui è necessario tener conto nell'ambito delle possibili strategie di intervento.

Infine, essendo i siti di interesse archeologico esistenti non solo per il loro valore intrinseco, ma in stretta relazione anche al contesto ambientale in cui sono inseriti, pare opportuno rimarcare che nell'ambito degli impatti potenziali ed effettivi sul paesaggio venga considerato che i Beni archeologici oggetto di specifico provvedimento di tutela ai sensi della parte seconda del Codice, sono individuati quali zone di interesse archeologico, pertanto sono aree tutelate per legge anche ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. m) del D. Lgs. 42/2004, per le quali sarà quindi necessario considerare le specifiche norme di salvaguardia e tutela del paesaggio archeologico. Andranno, pertanto, oculatamente considerati nella pianificazione delle azioni, anche contemplando eventuali con visivi relativamente alle singole opere in relazioni a Beni e/o aree archeologiche.

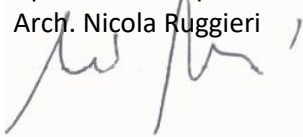
Il funzionario archeologo

Dott.ssa Mariangela Barbato



Il responsabile del procedimento

Arch. Nicola Ruggieri



IL SOPRINTENDENTE

Dott.ssa Paola Aurino

Firmato digitalmente da

PAOLA AURINO

CN = AURINO
PAOLA
O = Ministero
della cultura
C = IT



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75906-7

PEC: sabap-cal@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cal@cultura.gov.it